

*La presente analisi si inserisce nei lavori della Scuola di alta formazione di ADAPT per la elaborazione del **Rapporto sulla contrattazione collettiva in Italia**. Per informazioni sul rapporto - e anche per l'invio di casistiche e accordi da commentare - potete contattare il coordinatore scientifico del rapporto al seguente indirizzo: [tiraboschi@unimore.it](mailto:tiraboschi@unimore.it)*

*Bollettino ADAPT 15 marzo 2021, n. 10*

**Lo scorso 4 marzo è stato sottoscritto tra Regione Lazio e Parti Sociali il Protocollo d'intesa per le politiche attive del lavoro.** Tra i firmatari risultano molte delle rappresentanze di impresa e dei lavoratori: Cgil Lazio, Cisl Lazio, Uil Lazio, Ugl Lazio, Unindustria, Unione degli industriali e delle Imprese del Lazio, Federlazio, Legacoop, Confcooperative Lazio, Agci, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Casartigiani, Cna, Coldiretti, Confprofessioni, Confetra, Federalberghi, Cisl, Confapi, Cdo Roma E Lazio e Abi Lazio. Attraverso la successiva Deliberazione n.120 del 4 marzo 2021, il Protocollo è stato approvato dalla Giunta e dagli Assessori della Regione.

### **Contesto entro cui si inserisce il Protocollo**

La Regione Lazio, sotto la spinta dell'attuale Assessorato al lavoro e alla formazione, ha da tempo avviato un **processo di interlocuzione e dialogo con tutte le Parti Sociali.**

Un primo confronto ha riguardato il tema della **prevenzione e del contrasto agli infortuni sul lavoro.** In seguito allo stanziamento di fondi regionali e ad un ampio processo di concertazione, si è giunti alla sottoscrizione di un Protocollo d'intesa per la programmazione, la promozione e l'attuazione dei relativi interventi in materia. Il lavoro di confronto continua tutt'oggi attraverso incontri di aggiornamento periodici che si svolgono in seno al gruppo di coordinamento istituito dal Protocollo.

**La stessa modalità di confronto e di partecipazione è stata attuata dall'Assessorato al lavoro e formazione nella sottoscrizione del Protocollo d'intesa per le politiche attive del lavoro** (sul punto si rinvia a G. Impellizzieri, S. Rigano, A. Zoppo, *Il Protocollo d'intesa per le politiche attive della Regione Lazio/2 . Spunti di riflessione per una nuova governance delle politiche attive*, in Bollettino ADAPT n. 10/2021). A seguito di ingenti fondi stanziati dalla Regione, provenienti da differenti forme di finanziamento (POR FSE 2014-2020 ancora in corso di esecuzione, POR FSE+ 2021-2027 e Nuova Garanzia Giovani), l'assessorato ha deciso di avviare una pratica di **concertazione territoriale con le Parti Sociali, addivenendo alla stipula del Protocollo**

**d'intesa**, confluito successivamente in una **deliberazione regionale**.

L'obiettivo che le Parti si pongono è volto a contrastare gli effetti della crisi pandemica attraverso l'attuazione di misure di formazione, accompagnamento e reinserimento al lavoro delle categorie più fragili.

### **Contenuti ed oggetto del Protocollo**

L'Accordo si apre con una serie di premesse di carattere politico che illustrano lo **scenario di crisi pandemica** entro cui si collocano le misure adottate, nonché le relative conseguenze sul mercato del lavoro, sull'occupazione, sui giovani e sulle aziende.

La Regione Lazio è stata duramente colpita dalla pandemia e l'attività economica del primo semestre 2020 ha registrato un calo di oltre 10 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: oltre un milione di lavoratori dipendenti ha sospeso o ridotto la propria attività lavorativa con conseguente diminuzione del reddito. A questi si aggiungono oltre 500.000 lavoratori autonomi che hanno usufruito delle diverse indennità previste dalle misure emergenziali.

Gli effetti della pandemia si dispiegano su tutti i comparti e hanno interessato, in particolare, i settori turistico, ricettivo, culturale, dello spettacolo e del commercio; le categorie più penalizzate sono i giovani e le donne. **Le Parti firmatarie dell'Accordo ritengono, quindi, che sia necessario garantire alle persone e alle imprese «strumenti adeguati a rispondere in modo efficace ai cambiamenti che il mercato del lavoro ha subito non solo a causa della pandemia»** - come l'economia circolare, la transizione energetica e la digitalizzazione - predisponendo «un sistema di servizi per il lavoro moderni e di qualità» **rinforzando il collegamento tra politiche attive e passive del lavoro** in modo da migliorare «la tutela nel mercato del lavoro durante la transizione da un lavoro a un altro.

L'Intesa si inserisce nell'ambito di un **piano territoriale straordinario** costituito da un ammodernamento strutturale e infrastrutturale di Spazio Lavoro, Agenzia regionale con specifiche funzioni in materia, e dall'istituzione di un Osservatorio del mercato del lavoro, finalizzato a rilevare

l'andamento e le previsioni dei principali indicatori.

**La Regione intende programmare e attuare un pacchetto di misure che dovranno garantire un miglioramento delle condizioni della popolazione del Lazio.** All'articolo 2 vengono, pertanto, individuate cinque **macrocategorie di destinatari: giovani, donne, persone disabili, disoccupati adulti e percettori di ammortizzatori sociali (art.2).**

Il successivo art. 3, rubricato «Azioni», individua gli interventi attraverso cui realizzare gli scopi del Protocollo. Vengono elencate una **serie di misure eterogenee e diversificate:** potenziamento dei sistemi di istruzione e formazione tecnico superiore; interventi di valorizzazione e piena attuazione dell'istituto dell'apprendistato; patti fra generazioni per promuovere i principi di solidarietà e cooperazione; rafforzamento di istituti già esistenti quali Garanzia Giovani, Torno Subito o incentivi per il rientro dall'estero dei talenti; sostegno all'autoimpiego o all'autoimprenditorialità; valorizzazione dei mestieri artigianali mediante le botteghe scuola previste dal piano di interventi della legge regionale 3/2015. Tra le azioni è altresì previsto un intervento regionale in raccordo con il Fondo Nuove Competenze, a partire dal finanziamento dei progetti formativi finalizzati allo sviluppo delle competenze e alla valorizzazione e attestazione di quelle acquisite dalla lavoratrice e dal lavoratore.

**Al fine di attuare le azioni previste dall'art. 3, la Regione Lazio si avvale di alcune strutture** quali il sopramenzionato Spazio Lavoro, l'agenzia regionale per la gestione e la qualificazione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, e Porta Futuro, struttura di presidio territoriale per il coordinamento dei servizi di informazione, sensibilizzazione e attivazione per l'accesso agli interventi regionali.

**Inoltre, entro 60 giorni dall'Intesa, le Parti si impegnano a definire un Patto per le competenze e le Nuove Competenze** (art. 5 del Protocollo) tramite il quale intervenire per "assicurare al sistema produttivo e alle persona un'offerta formativa flessibile e tempestiva" e valorizzare le nuove competenze coerentemente al nuovo modello di sviluppo disegnato dal Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza.

All'art. 6 vengono definiti i reciproci impegni e le responsabilità di ciascuna delle Parti: **da un lato la Regione si impegna a garantire il finanziamento e la successiva programmazione operativa degli interventi; dall'altra, le parti sociali si impegnano, nei diversi livelli di contrattazione, a promuovere formule negoziali** anche innovative, atte a favorire l'occupabilità delle persone e l'occupazione, facendo particolare riferimento al ricambio generazionale e all'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. Viene, inoltre, prevista un'attività di monitoraggio e verifica quadrimestrale per valutare l'impatto delle azioni realizzate dalle Parti.

Il Protocollo di Intesa, entrato in vigore il giorno stesso della sottoscrizione, **ha una durata di due anni e può essere rinnovato su espressa volontà delle parti, entro i trenta giorni antecedenti la scadenza.**

### ***Giorgio Impellizzieri***

Scuola di dottorato in Apprendimento e innovazione nei contesti sociali e di lavoro

ADAPT, Università degli Studi di Siena

*@giorgioimpe*

### ***Silvia Rigano***

Scuola di dottorato in apprendimento e innovazione nei contesti sociali e di lavoro

ADAPT, Università degli Studi di Siena

*@Silviarigano*

### ***Andrea Zoppo***

Scuola di dottorato in Apprendimento e innovazione nei contesti sociali e di lavoro

ADAPT, Università degli Studi di Siena

*@AndreaZoppo*